

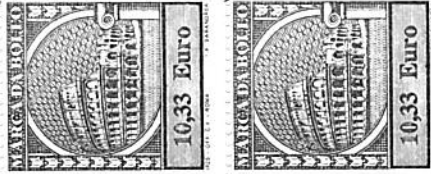


QUESTURA DI PERUGIA

Divisione Squadra Mobile

Sezione Criminalità Extracomunitaria - Antiprostituzione

01.08.2002



e

Perugia, 09.08.2002



OGGETTO: procedimento penale nr. 9144/00 R.G.N.R.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
(C.A. Dr. Giuliano Mignini)

PERUGIA

Con riferimento al procedimento penale indicato in oggetto, si comunica quanto segue:

nel proseguo dell'attività info-investigativa, si acquisivano altre cassette audio, registrate dalla denunciante Falso Dorotea, in occasione delle telefonate minatorie che la stessa a tutt'oggi continua a ricevere. In una delle telefonate contenute nel supporto magnetico agli atti di questo Ufficio, non ancora trascritte con apposito verbale, ma accertato ed ascoltato dal personale operante, si ha modo di ascoltare la solita voce maschile la quale asserisce e rivendica che gli episodi inerenti le "escissioni" praticate sui cadaveri in attesa di tumulazione nel cimitero di Firenze sono state effettuate dal loro gruppo e che la Polizia non fa niente né a loro né al sacerdote.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
di Perugia

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

14.08.2002

Altro elemento di interesse, dove l'uomo fa riferimento sempre ad un "gruppo" di persone, si evince dalla stessa telefonata, dove su sollecitazione della Falso greca, che lo apostrofa con la frase "tu non hai le palle", l'uomo dichiara che lui è parte di un gruppo, dedito al satanismo, ed in quella specifica occasione, ha il compito di telefonare a lei per minacciarla e portarla alla morte. Da ciò si può dedurre che ciascun appartenente al predetto gruppo dovrebbe avere un compito specifico.

Sempre al fine di specificare che si tratta di un sodalizio di persone dedite alla persecuzione delle persone e, come da loro stessi asserito, alla devozione di satana, è giusto anche menzionare un'altra telefonata in cui la voce maschile dichiara che presto arriveranno i sacerdoti che, come forma di tortura, le "verranno tutti nella vagina".

Quest'ultima dichiarazione, alquanto inquietante, come quella di essere garantiti nei confronti della legge, perché tanto le persone che raccontano di episodi di messe nere non sarebbero credute, si può tranquillamente paragonare a quanto avvenuto in Germania negli anni 90' (circa il 1993), dove le sette sataniche sono presenti in maniera alquanto massiccia, e ben radicate anche in altre nazioni, sia in Europa che in America; strutturate difatti, come le logge massoniche, trovano poi vari appoggi nelle città di diversi paesi. Dalla narrazione dei fatti che esegue una persona, la quale dopo quattro anni di partecipazione alle messe nere, come adepto inizialmente ed in seguito come discepolo, ne esce con l'aiuto di persone facenti parte di associazioni specifiche. Tale personaggio, denominato Lukas, viene seguito anche da don Jurgen Hauskeller, prete esorcista che risiede in Germania, nella cittadina di Sondershausen, il quale ha seguito varie storie di questa natura che comunque poi sono sfogate in sacrifici umani, quali omicidi o violenze sessuali; in particolare, oltre alla storia di questo ragazzo chiamato Lukas, si riferisce all'omicidio di un ragazzo di nome Sandro B., che ha trovato seguito nel processo penale avvenuto nel Tribunale Provinciale di Muhlhausen¹.

Dai racconti di questo personaggio si evincono diverse similitudini con le minacce che eseguono le persone che chiamano la Falso; infatti l'ex adepto dice che in una serata particolare, in cui poi viene effettuato il sacrificio umano, uccidendo una ragazza, quest'ultima, prima del sacrificio finale, viene violentata da tutti i sacerdoti presenti che, a ripetizione, eiaculano all'interno della sua vagina, per portare il massimo della forza a satana nel momento della sua morte (vedasi il riferimento alla telefonata sopra specificato).

¹ Bibliografia: Lukas - quattro anni all'inferno, pubblicato dalla TEA Spa di Milano - edizione Mondolibri 1999. Titolo originale "Vier Jahre Holle und zuruck", tradotto da Lidia Perria.

Recentemente nella città di Firenze, i cui numeri sono oggetto di accertamento, sono stati fatti dagli stessi posti pubblici in parola, le schede telefoniche usate nella città di Firenze effettuano delle chiamate da cabine telefoniche della zona di Foligno verso la Provincia di Firenze, come nel caso specifico del numero corrispondente alla cooperativa di solidarietà "lautari", sita in località San Casciano Val di Pesa, Via Assia per Siena nr. 50, che si occupa di prevenzione ed informazione sulle problematiche della tossicodipendenza.

In altra telefonata avvenuta recentemente, registrata sul nastro non ancora trascritto, ma sempre ascoltata da personale dipendente, questa voce maschile rivendica, a nome della sua setta, l'omicidio di una certa Moretti, uccisa con varie coltellate e sgozzata; non avendo avuto notizie circa episodi delittuosi violenti, veniva eseguita una ricerca su Internet e, sul sito della testata giornalistica "La Nazione", si aveva modo di estrapolare l'articolo di giornale inerente l'omicidio della Dr.ssa Moretti Monica, medico delle ASL di Sassari, uccisa con cinquantuno coltellate, di cui l'ultima al collo (alla carotide), lasciandole l'arma conficcata nel collo. Circa quest'episodio, ci si riserva di comunicare eventuali esiti positivi sugli accertamenti in corso.

Si allegano alla presente:

- 1) cassetta audio contenente le conversazioni estrapolate dai supporti audio-magnetici acquisiti;
- 2) copia della stampa della pagina elettronica di Internet recante le notizie circa la morte della Dr.ssa Moretti.



CORRISPONDENTE DIVISIONE SQUADRA MOBILE
Piazzale Fiero Angeloni



AGGIORNATO AL
10 Ago 2002 09:15

IN PRIMO PIANO

OMICIDIO A SASSARI

Urologa massacrata, in manette un paziente

Si chiama Raimondo Gaspa, 31 anni di Sassari, l'uomo arrestato dalla polizia per l'omicidio di Monica Moretti, la dottoressa della ASL uccisa nella sua casa domenica pomeriggio con oltre cinquanta di coltellate

SASSARI, 25 GIUGNO 2002 - Il presunto omicida e la vittima si conoscevano solo superficialmente: alcuni mesi fa Raimondo Gaspa, l'uomo che sarebbe il responsabile dell'omicidio del medico Monica Moretti, era stato ricoverato nel reparto di urologia dell'ospedale civile di Sassari, dove lavorava la dottoressa, per essere sottoposto a un intervento chirurgico per l'asportazione di calcoli.

Gaspa non era un suo specifico paziente, ma durante le visite giornaliere al reparto l'urologa si intratteneva con lui così come con gli altri degenti. Secondo gli inquirenti, Gaspa sarebbe rimasto colpito dalla donna e avrebbe cominciato a nutrire un'insana passione nei suoi confronti, tanto da decidere di molestarla telefonicamente una volta uscito dall'ospedale. Quelle continue telefonate, allora attribuite a un ignoto maniaco, avevano profondamente impressionato la dottoressa: si era confidata con gli amici più stretti, non nascondendo di vivere uno stato ansioso e di essere così preoccupata da non escludere di sporgere denuncia in Questura.

Non è chiaro cosa sia scattato nella mente di Gaspa quando, domenica scorsa, ha deciso di uscire dall'anonimato e di presentarsi in casa della vittima. Per gli inquirenti si è trattato di un vero e proprio «agguato»: l'uomo si è appostato sul pianerottolo della mansarda della donna e ha atteso per ore che uscisse (doveva trascorrere la giornata in campagna dai genitori).

Quando la dottoressa ha aperto la porta, Gaspa - sempre secondo la ricostruzione della Polizia - l'ha spinta all'interno dell'appartamento, l'ha tramortita con un pugno in faccia e l'ha distesa sul letto della camera dove le ha inferto ben 51 coltellate, l'ultima sulla carotide, lasciandole l'arma conficcata nel collo. Gli investigatori non hanno rivelato se l'uomo abbia portato con sé l'arma del delitto o se l'abbia trovata in casa: un elemento importante per stabilire se vi sia stata premeditazione o se l'uomo abbia ucciso spinto da un raptus.

L'autopsia ha, comunque, escluso segni di violenza sessuale sulla vittima. Dopo l'omicidio, Gaspa ha tentato di far sparire ogni traccia dando fuoco al materasso sul quale era riverso il corpo di Monica Moretti e portandosi via il cellulare e la segreteria telefonica. Nessuna conferma da parte degli inquirenti su presunte telefonate che Gaspa avrebbe fatto all'utenza fissa della vittima dopo l'assassinio, quasi a voler sfidare gli investigatori.

- cerca
- nei quotidiani con global motors
- aggiungi
- archivio storico
- edizione speciale
- servizi correlati
- animazioni
- avvicinamento
- diagrammi
- facce
- Miss Internet
- Modelli
- Notiziario
- PER IL CELLULARE
- Chat via SMS
- Dedicata telefonica
- Loghi e suoneria
- PER LA TUA EMAIL
- Leggi la tua mail
- News CM
- COMMUNITY
- Chat
- Forum
- Bookmark
- ANNUNCI
- Indica annunci
- RPQ
- Annunci legali
- MONEY
- Assicurazioni
- Finanziamenti
- Mutui on line
- Top Aziende
- Trading game
- MAGAZINE
- Cavallo Magazine
- Lo sperone
- Costi di casa
- SITI PARTNER
- Monrifgroup.net
- LaBagnaia.it
- Animalieanimali.it
- Nautiweb.it